

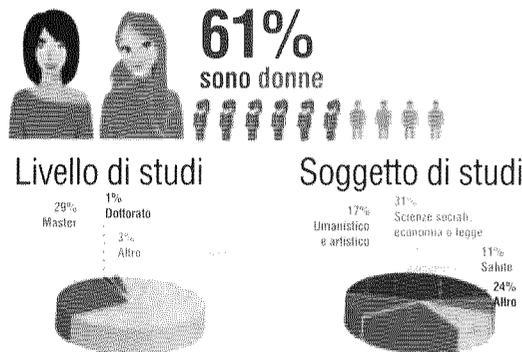
Multiculturalità e studi all'estero Siamo tra i primi per l'Erasmus

Il programma ha finanziato negli anni quasi 4 milioni di studenti. Al nostro Paese, nel 2016, 104 milioni di euro per coinvolgere 29.780 studenti

Nato nel 1987, ha fatto studiare all'estero quasi 4 milioni di studenti: è il programma Erasmus (che dal 2014 si chiama Erasmus+), che anche in Italia ha avuto un fortissimo impatto sul mondo dell'istruzione universitaria. Tanto che il nostro Paese, secondo Indire (l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa del ministero dell'Istruzione), è il quarto in Europa (dopo Spagna, Germania e Francia) per studenti in partenza verso destinazioni di studio all'estero, e negli anni il 10% dei partecipanti al programma è stato di nazionalità italiana. Dal lato dell'accoglienza, invece, l'Italia è quinta dopo Spagna, Germania, Francia e Gran Bretagna, con oltre 20 mila studenti europei che scelgono il nostro Paese per studiare o per un tirocinio.

Per il 2016 il programma ha finanziato in Italia attività di mobilità per 104 milioni di euro (72 per l'università, 27 per la scuola e 5 per l'educazione degli adulti) che hanno consentito di coinvolgere 29.780 studenti, e per il 2017 l'Europa ha già stanziato un totale di 2 miliardi e 157 milioni di euro da suddividere tra i Paesi partecipanti. Tra le università italiane che attraggono più studenti, al primo posto si colloca la Sapienza di Roma, seguita dall'Università degli Studi di Milano, dall'Alma Mater di Bologna, dall'Università degli Studi di Padova e dal Politecnico di Torino. E per quanto riguarda la mobilità verso i Paesi extra-Ue, i primi cinque atenei italiani per numero di studenti in partenza sono l'Alma Mater di Bologna, la Ca' Foscari di Venezia, l'Università della

Studente-tipo dell'Erasmus 2013-2014



Fonte: EC Erasmus statistics 2013-2014

Toscia, il Politecnico di Milano e l'Università di Parma. Sempre in ambito di mobilità extra-Ue, se per l'anno accademico 2016/2017 il budget messo a disposizione dell'Italia dalla Commissione europea era già stato incrementato del 13% per via dell'ampliamento all'area africana, caraibica e pacifica dei Paesi partner nei quali gli studenti possono trascorrere il loro periodo di studio all'estero (con 3.102 tra studenti e docenti coinvolti), per il 2017/2018 la cifra assegnata supererà i 13 milioni di euro con l'allargamento del partenariato a Iran, Iraq e Yemen e per un progetto speciale dedicato alla mobilità con la Tunisia.

Secondo Flaminio Galli, direttore dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, «in Italia l'interesse e la partecipazione sono sempre stati fra i più alti in Europa». E negli ultimi tre anni il programma «ha registrato una forte crescita grazie anche alla possibilità di fare un'esperienza oltre i confini europei».



Siamo quarti in Europa per studenti in partenza verso destinazioni di studio all'estero

Sotto la Link Campus University di Roma è l'unico ateneo in Italia a proporre un indirizzo di studi in gestione sportiva, in cui insegna anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò. Tra gli altri corsi, comunicazione e dams, scienze della politica ed economia aziendale internazionale

Un campus sportivo e internazionale dietro il Vaticano

Un'università come un college anglosassone, in cui è forte sia l'impronta internazionale sia quella



sportiva. Perché lo sport non è solo record e prestazioni ma anche gestione e management. Lo insegnano Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Mario Pescante, rappresentante del Cio (Comitato olimpico internazionale), entrambi parte del qualificato corpo docenti della Link Campus University di Roma, unico ateneo in Italia a proporre un indirizzo di studi in gestione sportiva. Da quando sono partiti i primi corsi in economia e politiche dello sport due anni fa l'istituto romano ha registrato un'impennata di iscrizioni. Merito anche dell'organizzazione didattica, che coniuga il metodo di studio tipico del sistema anglosassone con la cultura e il metodo didattico italiano. Interattività (non più solo lezioni

ex cathedra) e multidisciplinarietà sono elementi caratterizzanti, con lezioni interdisciplinari che prevedono l'intervento contemporaneo di più docenti. Il numero di studenti in aula (25-30 soltanto) e il rapporto diretto con docenti e tutor rendono infine ottimale il percorso di studio. Naturalmente non c'è solo lo sport: tra gli altri corsi di laurea vi sono comunicazione e dams, scienze della politica e dei rapporti internazionali ed economia aziendale internazionale. Situata alle spalle di Città del Vaticano a Roma, Link Campus University è nata nel 1999 come filiazione dell'Università di Malta e dal 2011 è divenuto un ateneo legalmente riconosciuto dall'ordinamento universitario italiano.